

Solidarietà «Ricettario» di Sinistra Giovanile

ROMA. I ragazzi e le ragazze di Sinistra Giovanile lo definiscono, ironicamente, «un ricettario». E nelle 68 schede del quaderno su «Pace, migrazioni e solidarietà»...

I presidenti delle due Assemblee: «È la conseguenza automatica degli scatti di stipendio dei magistrati di Cassazione»

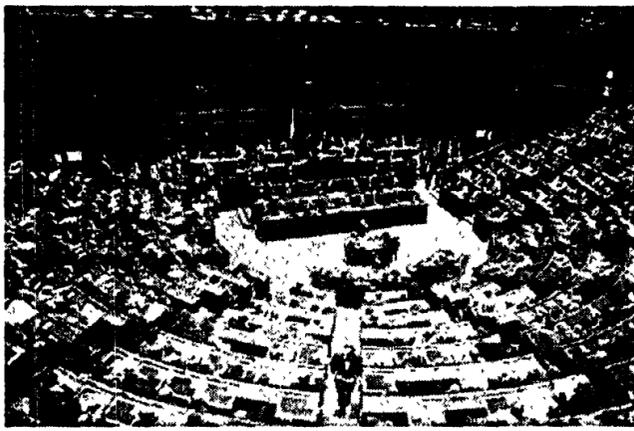
L'aumento divide i parlamentari

Occhetto: «Sono contrario, riduciamo i deputati»

È polemica sul fatto che, per l'«aggiornamento» agli stipendi dei magistrati, l'indennità parlamentare è destinata ad aumentare di un milione e mezzo.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La polemica sull'indennità di senatori e deputati prosegue assumendo caratteristiche nuove. Intanto, il fatto che sia stata innescata dalle conseguenze dell'aggiornamento alla retribuzione di un alto magistrato ha fatto mettere il dito nella piaga dei perversi meccanismi degli aumenti nel pubblico impiego di cui la lievitazione dell'indennità parlamentare è solo una conseguenza.



La Camera dei deputati

della democrazia». Sulla stessa linea, con una ancor maggiore nettezza, la presa di posizione di Occhetto che, a Torino, afferma: «Siamo contrari all'aumento, e ci esprimeremo in merito. Noi vogliamo risparmiare ancora di più perché vogliamo dimezzare il numero dei deputati e vogliamo una Camera degli uomini con forte potere decisionale».

Il Pds per un diverso meccanismo Psi favorevole, radicali polemici Il dc Bodrato per una «riflessione» I Verdi: «I nostri arretrati ai curdi»

colto da uno degli «amministratori» di Montecitorio, il questore socialista Francesco Colucci, il quale ironizza: «Prepariamo anche noi una piattaforma e andiamo a trattare col ministro del Tesoro? Quando entreranno alla Camera gli eletti delle Leghe, vediamo se si autorizzano l'indennità. Più meditate le contro-osservazioni di un esperto di retribuzioni, il deputato dc ed ex sindacalista Vito Napoli: «In Francia un parlamentare guadagna un terzo in più di noi, e inoltre ha a disposizione tre funzionari statali per l'attività legislativa e una segreteria. E tutte le sue spese, anche nel collegio, sono a carico dello Stato. In Germania, oltre a servizi che non ci sognamo, l'indennità è il doppio. E poi si tenga conto della realtà: «Difficilmente un professionista di livello medio-alto è disposto a fare il deputato se questo significa impegnarsi seriamente nel lavoro parlamentare. Oggi un manager pubblico guadagna sui centocinquanta milioni l'anno, e uno privato intorno ai duecento. Un deputato o un senatore che svolga seriamente il suo mandato vale di meno?».

Duomo connection Scontro nella commissione antimafia su una bozza con dure accuse al Comune

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARINA MORPURGO

MILANO. Il presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Gerardo Chiaromonte, è furibondo: ancora una volta rispuntano misteriosamente i veleni del «caso Milano» e della Duomo Connection. Questa volta l'indignazione del presidente è stata provocata dalla diffusione alla stampa di alcuni estratti della bozza di documento che la Commissione sta preparando da mesi, e che dovrebbe essere approvata entro il 10 maggio.

I leader della Quercia replicano a Rifondazione comunista

«La Resistenza è alle radici del Pds non è un vessillo per scissionisti»

«La Resistenza è la fonte principale del Pds, ma appartiene a tutti gli antifascisti: perché farne un evento di fazione? Polemico con i cosuttiani, Occhetto celebra a Torino l'anniversario della Liberazione, legando gli ideali di quella pagina gloriosa alla necessità oggi di «un nuovo patto, una nuova primavera» per la Repubblica. Pecchioli: «Chi vuol stravolgere la democrazia cerca di cancellare il 25 aprile».

«La pace, la collaborazione fra i popoli, la giustizia sociale» possono tornare a rivivere, ad essere di stimolo, a mobilitare le forze, collegandosi con la ricchezza di nuove domande, di attese, di inquietudini che scaturiscono dalle sfide dei tempi nuovi». E dello «spirito democratico della Resistenza, che unisce libertà e socialismo», parla anche Occhetto. Il leader del Pds polemizza - con chi vuol fare della Resistenza «un evento di fazione e di divisione». «Se evochiamo il 25 aprile - dice Occhetto - è perché la straordinaria vittoria contro il nazifascismo ha aperto nel nostro paese l'era della democrazia». Per questo la Resistenza è «la fonte principale del Pds». Ma è anche il cemento comune dell'Italia repubblicana: per questo Occhetto, ieri, ha reso un omaggio non formale ai don Magnoli, ai Rosselli, ai Matteotti, agli Amendola. «Voler dividere la Resistenza - accusa - è in diretta continuità con lo stalinismo e i suoi crimini».



Ugo Pecchioli

proprio il radicamento popolare del nuovo partito della sinistra lo fa forte nel chiedere un nuovo patto, una nuova primavera per la Repubblica. Alterativa e riforma del sistema politico sono due facce di una stessa medaglia, e costituiscono la ragion d'essere, la «carta d'identità» del Pds.

Tesseramento Pds in Umbria In un mese 21 mila iscritti Tra le nuove adesioni giovani, donne e cattolici

PERUGIA. In Umbria sono già circa 21.000 gli iscritti al Pds. In un solo mese, da quando nella regione è stata avviata la campagna per l'adesione al Partito democratico della sinistra, più del cinquanta per cento degli iscritti al Pci ha deciso di aderire al Pds. Si tratta di un dato valutato con molta soddisfazione negli ambienti del Pds umbro, che assume però un valore ancor più importante se si considera che i nuovi iscritti, coloro che in precedenza non avevano aderito a partiti tradizionali, erano, alla data del 9 aprile scorso, 1.856. Di questi 1.596 si sono iscritti alla federazione di Perugia e 260 a quella di Terni. Si tratta nella maggior parte dei casi di giovani e donne, molti dei quali provenienti dalle realtà variegate del mondo cattolico.

Presentata la ricerca dell'Abacus per il Pds. Proiezioni elettorali: la Dc si smentisce Il 70% dei siciliani vive nella paura Un sondaggio bocchia il governo dell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SAVERIO LODATO

PALERMO. Il sondaggio della Dc sulle prossime elezioni regionali non c'è più. I risultati del sondaggio elettorale commissionato dalla Dc e riportato da alcuni quotidiani non rispondono a verità. La Dc smentisce ufficialmente la pubblicazione fatta, si legge in una nota della segreteria regionale del partito. Durante la recente conferenza programmatica della Dc che si è tenuta a Palermo, le conclusioni di uno studio dell'Eurosko avevano avuto invece piena cittadinanza. Secondo quella lettura dei futuri comportamenti elettorali dei siciliani la Dc raggiungerebbe il 41 per cento, i socialisti conquisterebbero sei punti in più, il Pds crollerebbe al 10 per cento contro il 20 del Pci alle precedenti regionali, la Rete strapperebbe un 4 per cento. Ora la Dc la marcia indietro. Perché?

voler leggere prima del tempo in una palla di vetro come cinque milioni di elettori? Una differenza c'è. La Dc ha interrogato l'Eurosko sui quattro quinti dei voti, quanti deputati? Il Pds ha chiesto innanzitutto all'Abacus di dirgli - nei limiti del possibile - cosa passa per la testa dei siciliani. Sono emerse tante sorprese spiegate e commentate tecnicamente da Luca Comodo, studioso dell'Abacus, e interpretate politicamente, oltre che da Veltroni, da Pietro Folena, segretario regionale del Pds.

«È uno studio - ha osservato Folena - che spinge alla formulazione di una mappa dei bisogni e dei diritti. C'è una società civile viva, stanca di pagare le tangenti, che vuole una diversa moralità della politica». È fortissima - ha concluso Veltroni - la critica verso la classe di governo siciliana. È necessario dunque un voto che garantisca la rottura di questo sistema di potere».

commissario alla mafia, Domenico Sica, del capo della polizia Vincenzo Parisi, e del capo della Criminalpol Luigi Rossi. Per l'occasione dall'isola sono arrivate in forza le autorità - il presidente della Regione, i prefetti - e i segretari dei partiti. Il senso della riunione l'ha spiegato il ministro: garantire un clima tranquillo durante la tornata elettorale e la trasparenza nella formazione delle liste, per cui i partiti sono stati sollecitati ad utilizzare davvero il codice di autoregolamentazione antimafia, del resto già accettato da tutti.

per stroncare clientele, connivenze mafiose e irregolarità? A questa domanda ha risposto Nicolosi, parlando con la stampa: «È una questione controversa, perché così si finirebbe per trasferire sui partiti un grande potere». Infine un giudizio del presidente della Regione sulle leghe: «Al Nord - ha detto - si raccolgono intorno ad interessi consolidati, quelle del Sud sarebbero soltanto le leghe della disperazione. C'è piuttosto il rischio che i partiti inseguano, per fini elettorali, il campanilismo ed il localismo più esasperati, che rischiano di trasferire il conflitto elettorale sul terreno delle emozioni, del revanscismo, delle rivendicazioni, abbassando il livello della razionalità politica».

Vertice da Scotti. Sono 1600 le denunce contro gli amministratori Sicilia, elezioni a rischio «Preparate liste trasparenti»

ROMA. Partiti e forze dell'ordine sono preoccupati per il clima che potrebbe crearsi in Sicilia in occasione delle elezioni regionali, fissate per il 16 giugno (sono 4 milioni e 200mila gli elettori: si vota anche in 13 comuni per rinnovare i consigli). «Non vogliamo che si ripeta la vicenda campana», ha detto ieri al Viminale il presidente della Regione Sicilia, Rino Nicolosi. Le amministrative dello scorso anno si svolsero in Campania in un clima drammatico di intimidazione fisica: la camorra non esitò a sparare, più volte, e ad ammazzare amministratori pubblici. Di qui è nata l'esigenza del vertice che ieri pomeriggio si è svolto alla presenza del ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, dell'alto

Se questo avverrà, non sarà cosa da poco. Perché il problema è assai grave. E le cifre lo ha fornito Sica: sono in corso accertamenti su 15 mila amministratori e sono 1600 le denunce registrate. Il codice in questa situazione difficile può diventare uno strumento formidabile anche in mano agli elettori, ha detto il ministro. «Perché potranno verificare se i partiti hanno rispettato l'impegno di non inquinare le liste con la presenza di personaggi legati alle cosche mafiose. In Parlamento - ha poi concluso Scotti - stiamo discutendo una legge che prevede forme di ineligibilità e quando sarà approvata questi casi verranno esaminati all'atto della presentazione delle liste. Oggi ci sono i provvedimenti di sospensione e decadenza stabiliti dalla legge». E il referendum per la riduzione delle preferenze, non può essere un altro contributo